

Il Mattinale

Roma, martedì 7 gennaio 2014

07/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale – Il primato della vita sulla politica. Berlusconi e Bersani. Cosa c’entrano</i>	p. 3
2. <i>Election day? Non solo è utile e necessario, ma è persino possibile. Ecco come</i>	p. 6
3. <i>Riforma elettorale. Le technicalità dei 3 modelli proposti da Renzi</i>	p. 8
4. <i>I tre leader (+ 2) sono extra-parlamentari. Anzi le due Camere sono fuori dalla realtà</i>	p. 10
5. <i>Il macro calendario dei lavori parlamentari del mese di gennaio di Camera e Senato</i>	p. 11
6. <i>Il governo delle marchette (Milleproroghe, Salva Roma)</i>	p. 13
7. <i>La frantumazione del Pd sotto lo schiacciasassi Renzi</i>	p. 15
8. <i>Brunetta a Radio Anch’io</i>	p. 16
9. <i>Sacomanni faccia le riforme. Le intendenze seguiranno</i>	p. 18
10. <i>Caro Angelino, che fai? Invece della sentinella antitasse apri le porte alla patrimoniale...</i>	p. 19
11. <i>Sacomanni ritiri il suo decreto Bankitalia, fatto così è da dilettanti allo sbaraglio</i>	p. 20
12. <i>Rassegna stampa</i>	p. 21
13. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 22
14. <i>Ultimissime</i>	p. 24
15. <i>Sondaggi</i>	p. 25
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 26
<i>I nostri must</i>	p. 27
<i>Per saperne di più</i>	p. 28

Parole chiave

Berlusconi – Il pallino della politica è suo più che mai, altro che estromissione. Il primato della gente (non) comune, con la voglia di fare, per i Club Forza Silvio. Il primato del calore umano sul cinismo, dinanzi al dramma di Bersani. Il primato del dialogo sullo schematismo, dinanzi alle proposte di Renzi.

Attenzione – La politica dell'attenzione: ai nuovi poveri, agli imprenditori in difficoltà, alle famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese, ai giovani che non riescono a trovare lavoro. La politica della vicinanza e delle risposte. Quella del Presidente Berlusconi. La nostra.

Assurdo – Più che mai si palesa come ingiusta, dannosa per l'Italia, contro natura, l'estromissione incostituzionale di Silvio Berlusconi dal Senato. A estromettersi è stato il Senato, uccidendo la propria credibilità e condannandosi all'estinzione.

Tedesco – Non sarà alla tedesca l'accordo di programma, giura Letta. Non sarà un accordo meditato, esito di serrate consultazioni di gruppi di lavoro e poi firmato dai partiti contraenti riga per riga. Non sarà alla tedesca, sarà alle vongole.

Bilateral-bipolar-elettoral – Metodo: incontri bilaterali tra forze vere, a prescindere dai numeri fasulli delle Camere. Esito: sistema bipolare che dica chi ha vinto e governa la sera stessa delle elezioni. Tempi: metà febbraio approvazione, 25 maggio messa in pratica.

Talk show – La black list non è roba da Forza Italia, non esiste. Le fanno in realtà i conduttori di talk show, i quali con la scelta degli ospiti decidono a priori quale immagine far prevalere di questo o quel partito, impedendo l'emergere di volti nuovi e voci fresche. Sciocco chi ci casca.

Lenzuolata – Bersani da ministro produsse la lenzuolata di privatizzazioni. Lenzuolata in senso tecnico da parte del premier tecnico Monti: 2.181,59 euro investiti in "noleggio lenzuola" tra il 29 gennaio e l'8 febbraio, senatore a bella vita, a quanto pare. 4 mila euro in "fornitura caffè" nel solo 2013, e questo spiega un certo nervosismo di Letta. E per le tende 25.730 euro in "lavaggio" nella stessa settimana in cui vengono spesi 3.953 in "acquisto tende". Imbarazzante. Cosa ne penseranno gli italiani che non riescono ad arrivare alla fine del mese ma che sono vessati dalle tasse?

Ferrarelli – Cottarelli si diletta con gli sprechi di Letta, gli controlla le bottigliette: 20 mila euro in acqua minerale per i contratti di fornitura dell'ultimo anno. Ed è giusto così, perché dal '*modus spendendi*' di Palazzo Chigi prendono esempio tutte le amministrazioni. Aspettiamo che passi dalle notizie effervescenti a quelle più toste, esercitando le forbici a partire dal sovrappiù di spesa rispetto ai costi standard di sanità e pubbliche amministrazioni. Altrimenti il vero risparmio sarebbe di non pagargli più lo stipendio e di sopprimere la sua costosa squadretta.

Cicchitto – Caro Fabrizio, se non ti piace l'ironia del Mattinale poco male, ce ne faremo una ragione. Lascia che i vecchi amici diano una carezza a Lassie, che è stufo del guinzaglio di Letta.

(1)

Editoriale - Il primato della vita sulla politica. Berlusconi e Bersani. Cosa c'entrano

Qui si tratta di incollare, fondere, congiungere, ecco immergere l'una nell'altra (si accetta un contributo di sinonimi e contrari) due faccende che vorrebbero fare a pugni tra loro, se ci fermassimo agli schemi correnti. Di che parliamo?

- 1) **La realtà.**
- 2) **La politica.**

In riferimento al **punto 1**. La dura vita dei conti che non tornano; il lavoro che manca; le banche che strozzano; le preoccupazioni per il futuro dei figli; l'enormità delle tasse rispetto ai servizi. Tutto questo appartiene alla realtà.

Sotto la **voce 2**. La promessa di **Saccomanni**, il quale sostiene caleranno le tasse del 2014; l'affermazione del medesimo ministro fatta propria da **Letta**, secondo cui l'economia si è raddrizzata; la volontà di tenere in vita, quasi fosse cosa sacra, a tutti i costi e senza dignità, un Parlamento e una maggioranza che non c'entrano con la Costituzione e con l'autentica consistenza delle forze in campo.

Ovvio: **noi siamo per far sì che il punto 2 sia servo umile ed efficiente del punto 1. La Forza Italia di Silvio Berlusconi esiste per questo.** Ogni giorno cerchiamo di renderne conto e ragione. Ma oggi, 7 gennaio, quando si riprende dopo le festività – che per molti non sono state una festa – occorre marcare il territorio perché questa ripresa sia autentica. Come?

Il modo di connettere 1 e 2, realtà e politica non può trovare una risposta teorica. Non si riparte da un'ideologia, ma dall'esperienza. Qualcosa abbiamo visto e sperimentato in questi giorni.

C'è un episodio che sarebbe stupidissimo mettere nella scatola dei cammei di Capodimonte. Isolarlo tra le perle rare. È quanto è accaduto intorno alla persona **Bersani** colpito da un serio malore (auguri!).

La semplicità della vicinanza a lui manifestata da politici delle diverse tendenze, e da parte della gente, è stata una scuola di realtà e insieme di politica. Era – è! – **una cosa reale**, appartiene alla vita di tutti, il fatto di una persona cara che sta male, la corsa in ospedale.

Certo, su tutto questo si è posata una crema fangosa, l'odio di chi sporca di infamia non tanto la politica in generale (quella è una moda cui siamo abituati), ma le persone in carne e ossa. Si è capito però che non di questo possono vivere gli uomini, non è da questa “anti” politica che si può sperare.

La politica o è totalmente implicata nell'emozione di una umanità solidale oppure è morta, e va seppellita. O è fatta di persone ed è per le persone; di tutti, non solo di chi vi è immerso e dei suoi cari cui tutelare gli interessi; oppure al diavolo la politica se è cinismo da scotennatori. Qui viene in mente subito come, **a rompere ogni schema di amico-nemico, è stato Berlusconi**, la sua testimonianza semplice e cordiale, con la sua nota di amicizia e dolore per il “leale avversario”.

A seguire, tutti. **Anche Grillo.**

Non è questione di buonismo, ma di nesso tra i valori della realtà con quelli della politica. **La politica come parte della realtà.** Non la esaurisce, per fortuna, ma ne è elemento persino positivo. Fa pulsare il cuore della vita comune, dà ordine, senza schiacciare la libertà dei singoli.

Noi crediamo si debba partire da lì. Da questa testimonianza. Rapporto integrale tra la vita comune e politica.

Per questo **Silvio Berlusconi** insiste che non è più il tempo dei partiti i quali, come apparati autoreggenti, determinano oscuramente l'ambito pubblico. Il teatrino della politica non ha più senso. Disquisire di “tecnicità” elettorali – come si dice con orrendo neologismo anglofilo – ha significato ed è accettabile solo se in connessione con un reale progetto di ripresa dell'Italia.

Occorre mostrare che ragionare di modelli iberici o mattarellici non è in funzione dei giochetti di capi e capetti indipendenti dal corso della vita comune degli uomini e delle donne, ma è in funzione del bene di tutti, di un Parlamento che finalmente respiri dei problemi delle famiglie e delle imprese, dei singoli e del popolo.

Ed il capo del governo possa decidere, far prendere delle direzioni alla nave Italia, sulla base di un mandato dei cittadini, senza essere ingolfato dalla palude dei veti di piccole minoranze e camarille corporative, come un padre di famiglia.

Spiegare questo sarà possibile solo se è esistenzialmente vero per chi di queste “technicalità” si deve occupare. Per chi siede nelle istituzioni, anzi: sta in piedi nelle istituzioni, non si siede, non vi si addormenta.

Da qui la scelta di dare il primato, nella nuova Forza Italia, alla presenza in ogni città, frazione, quartiere ai **Club Forza Silvio**. Questa è **la politica del presente e del futuro: intrecciata con la realtà**, senza apparati calati da centrali parademocratiche. Il primato è quello.

E le elezioni diventeranno allora la convergenza su Roma di realtà vitali e non di galoppini di capicorrente.

Le funzioni naturali del partito e del movimento avranno sì strutture centrali, ma sorgenti dall'**unità tra leader e popolo**. E gli eletti allo stesso modo. Ciascuno dentro questa unità profonda tra vita e politica. Dove **il valore primo e fondante non è lo Stato, non è il partito, non è neanche l'Ue, ma la persona, la singola persona**. Si chiami Cerutti Gino o Pierluigi Bersani.

Forza Bersani, Forza Cerutti. Forza Italia.

(2)

Election day? Non solo è utile e necessario, ma è persino possibile. Ecco come

Il Presidente **Berlusconi** ha recentemente auspicato l'ipotesi di **election day** per "garantire un'alta partecipazione e un notevole risparmio di spese per lo Stato".

La trattativa sulla legge elettorale va avanti e Berlusconi ha accolto "**il metodo proposto da Renzi**", sottolineando la positività di pensare a "incontri e consultazioni bilaterali", ma anche il fatto di avere "messo sul tavolo diverse ipotesi, tra le quali c'è certamente una soluzione ragionevole, utile a garantire governabilità piena, un limpido bipolarismo e chiarezza di scelta per gli elettori".

Anche se non ci sono ancora certezze in merito è giusto ricordare che non solo è necessario, ma è persino possibile...

In Italia infatti le cose necessarie spesso a bella posta le si confinano nel cassetto dell'impossibile. Guai stavolta a chi gioca la carta disfattista e fannullona dell'impossibilità.

La data giusta è quella del 25 maggio, insieme alle consultazioni europee. E tecnicamente per allora il Parlamento può - se c'è volontà politica - scegliere e far mettere in pratica il nuovo sistema elettorale. Vediamo.

Domani alla Camera si riunirà un Ufficio di Presidenza per stabilire il calendario dei lavori della Commissione Affari costituzionali sulla legge elettorale. Il relatore e Presidente, **Francesco Paolo Sisto**, ha già avvertito che comunque **non si potrà andare a votare un testo prima della pubblicazione delle motivazioni della Corte costituzionale in merito**. Ma a Palazzo della Consulta il relatore **Giuseppe Tesaurò** sta lavorando agli ultimi ritocchi del documento che sarà depositato molto presto.

«Nella riunione dell'8 gennaio - spiega Sisto a Il Giornale - definiremo innanzitutto come e quando si terranno le audizioni degli esperti, chieste dai vari gruppi. Saranno essenziali e utilizzeremo anche quelle già fatte dal Senato. Serviranno solo un paio di giorni. Poi ci sarà la discussione generale. **Lavoreremo per fare presto**,

con efficienza, ma senza prove di muscoli e surmenage. **Si tratta di una legge troppo importante per non farla "a mente fresca", con senso di responsabilità.**

Se le motivazioni della Consulta saranno rese note presto e ci sarà un accordo politico su un modello elettorale, non credo che ci saranno difficoltà ad arrivare in poco tempo alla riforma».

Naturalmente, in questo caso il Senato non dovrebbe apportare modifiche ma limitarsi ad approvare il testo di Montecitorio, perché si arrivi in porto in meno di due mesi.

Quindi se la Camera approvasse la nuova legge elettorale entro metà febbraio, il Capo dello Stato potrebbe sciogliere il Parlamento e si andrebbe a Election Day (elezioni legislative ed europee). **Le elezioni delle nuove Camere avrebbero luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti.**

Art. 61

(Parte II, Titolo I Cost.)

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Fine Gennaio:
approvata alla Camera la nuova legge elettorale



Metà Febbraio:
approvata al Senato



Dopo il 16 Marzo ed entro fine Marzo:
scioglimento delle Camere



25 Maggio:
ELECTION DAY

IIM

(3)

Riforma elettorale. Le technicalità dei 3 modelli proposti da Renzi

Con la lettera dello scorso 2 gennaio, **Renzi** ha messo sul tavolo **tre proposte di riforma elettorale**, specificando la disponibilità del Partito democratico a recepire suggerimenti, stimoli, critiche su ciascuna delle tre proposte.

Per procedere con l'analisi e la discussione è necessario cominciare con qualche riflessione sugli **aspetti tecnici delle tre proposte**, in particolare sulla **definizione di circoscrizioni e collegi**, che riportiamo di seguito per ogni singola proposta:

I. Riforma sul modello della legge elettorale spagnola. Divisione del territorio in 118 piccole circoscrizioni con attribuzione alla lista vincente di un premio di maggioranza del 15% (92 seggi). Ciascuna circoscrizione elegge un minimo di quattro e un massimo di cinque deputati. Soglia di sbarramento al 5%.

L'indicazione di 118 circoscrizioni sottende che il territorio delle 118 circoscrizioni coinciderebbe con quello delle 118 province. Per l'elezione della Camera quelle circoscrizioni avrebbero dai 40 candidati per la provincia di Roma alle 31 circoscrizioni da 2 candidati e 6 circoscrizioni da un solo candidato. Se si pensasse di riservare i 92 seggi del premio ad un listino o listone nazionale [come il vituperatissimo 'listino' delle regionali] e distribuire nelle 118 province soltanto 556 seggi [ipotesi di una qualche 'perplexità' costituzionale], Roma ne avrebbe 37, le circoscrizioni da 2 candidati sarebbero 24 e 10 quelle da un candidato. A tacere della varietà delle altre. Per il Senato, se questo non venisse soppresso prima delle elezioni, la questione sarebbe simile, aggravata dai numeri obbligati dei seggi spettanti a ciascuna circoscrizione.

II. Riforma sul modello della legge Mattarella rivisitata. 475 collegi uninominali e assegnazione del 25% dei collegi restanti attraverso l'attribuzione di un premio di maggioranza del 15% e di un diritto di tribuna pari al 10% del totale dei collegi.

Per ridurre al minimo i tempi di utilizzabilità della nuova legge, l'ipotesi più 'audace' potrebbe essere quella di scrivere nella legge disposizioni sulla formazione dei collegi uninominali [anche soltanto 'transitorie'] perché si possano utilizzare i 475 e i 231 collegi del 1993; con le poche variazioni imposte dalla trasmigrazione di seggi (alla Camera) da una circoscrizione all'altra a causa della popolazione del referendum 2011.

L'«aggiustamento» potrebbe richiedere solo un paio di settimane ed essere direttamente approvato dal parlamento in contesto con la legge stessa.

Più tempo – 50 / 60 giorni – sarebbero necessari per ridisegnare i nuovi 474 e 231 collegi – secondo i criteri direttivi dei precedenti - tenendo conto delle minori variazioni possibili rispetto a quello del 1993. Anche in questo caso il *ri*-disegno potrebbe essere effettuato direttamente dal Parlamento per l'ipotesi che si debba procedere immediatamente allo scioglimento delle Camere, oppure dal Governo per delega, se vi sono i quattro-sei mesi necessari ad un procedimento di approvazione analogo a quello del 1993.

III. Riforma sul modello del doppio turno di coalizione dei sindaci. Chi vince prende il 60% dei seggi e i restanti sono divisi proporzionalmente tra i perdenti. Possibile sia un sistema con liste corte bloccate, con preferenze, o con collegi. Soglia di sbarramento al 5%.

In questo caso andrebbe chiarito come si presentano le candidature e come si attribuiscono i seggi che non sono del premio. Nella legge dei sindaci non esistono circoscrizioni; tutto il territorio del comune è un'unica circoscrizione. Sembra poco probabile che la proposta Renzi pensi ad una ipotesi simile per l'elezione di Camera e Senato. Le circoscrizioni potrebbero allora essere le 27 esistenti – se queste sono ritenute compatibili con l'introduzione del voto di preferenza – oppure potrebbero essere aumentate di numero dividendo in più circoscrizioni le regioni più grandi e così il numero dei seggi assegnati e le conseguenti liste elettorali. Il tempo richiesto sarebbe soltanto quello necessario a trovare un accordo su di una dimensione plausibile – minimo e massimo – della popolazione di ciascuna circoscrizione. Dopodiché si può suddividere accorpando province all'interno di ciascuna regione. Il tempo di una seduta di Commissione. Queste previsioni restano però troppo astratte senza una definizione del sistema di assegnazione dei seggi. Se si pensasse a circoscrizioni piccole, per evitare il voto di preferenza, allora si ricadrebbe nella ipotesi dello 'spagnolo'. O giù di lì.

Per approfondire sulla Riforma della legge elettorale
leggi le Slide **521, 522, 523, 524**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

I tre leader (+ 2) sono extra-parlamentari. Anzi le due Camere sono fuori dalla realtà

C'era una volta l'Italia, **repubblica parlamentare**. Oggi non c'è più, sostituita dalla nuova repubblica *extra-parlamentare*. Non è una battuta, ma la constatazione del caos che regna nel Parlamento italiano, illegittimo perché figlio di una legge elettorale illegittima e **completamente privato della sua funzione di rappresentanza popolare**.

Siamo entrati nell'era dei leader extra-parlamentari senza volerlo; **l'era della democrazia distorta e dei diritti dei cittadini calpestati**. La pretesa di arrivare ad accordi sui temi caldi della politica italiana (come la legge elettorale) e l'ostentazione quasi comica delle larghe intese, stridono con un'osservazione tanto banale quanto dirimente: **nessun leader delle principali forze politiche, per motivazioni diverse, siede in Parlamento**.

Da **Silvio Berlusconi**, indegnamente escluso dal Senato per via giudiziaria, in barba al volere del popolo, a **Beppe Grillo**, auto-esclusosi fin dal risultato delle elezioni 2013 fino a **Matteo Renzi**, fuori dai banchi parlamentari in quanto sindaco di Firenze. I tre principali leader politici, capaci di convogliare da soli la stragrande maggioranza dei voti popolari, impossibilitati a rappresentare fisicamente i propri elettori: **un'anomalia tutta italiana che investe anche i partiti minori**, leggasi **Sel** e **Lega Nord**.

Nichi Vendola, presidente di Sel, non può essere presente in Parlamento in quanto presidente della Regione Puglia e **Matteo Salvini**, segretario federale della Lega Nord, ha rinunciato al mandato di deputato per mantenere l'incarico di europarlamentare.

E' il 3+2 il protagonista indiscusso della scena politica attuale, **l'unico che rappresenta realmente il popolo**, l'unico legittimato a risiedere in Parlamento. **Motivo ulteriore per andare alle elezioni. Il prima possibile.**

(5)

Il macro calendario dei lavori parlamentari del mese di gennaio di Camera e Senato

SENATO	CAMERA
<p>D.L. IMU-BANCA D'ITALIA</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (1188).</p> <p>Iter: prima lettura Senato – concluso esame da parte della Commissione VI Finanze</p> <p>Scadenza: 29 gennaio 2014</p>	<p>D.L. AMBIENTE</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate (A.C. 1885).</p> <p>Iter: prima lettura Camera – Commissione VIII Ambiente</p> <p>Scadenza: 8 febbraio 2014</p>
<p>D.L. FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTITI</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante “Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore” (A.S. 1213).</p> <p>Iter: prima lettura Senato – Commissione I Affari costituzionali</p> <p>Scadenza: 26 febbraio 2014</p>	<p>D.L. “DESTINAZIONE ITALIA”</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del Piano « Destinazione Italia », per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (A.C. 1920).</p> <p>Iter: prima lettura Camera – Commissioni riunite VI Finanze e X Attività Produttive</p> <p>Scadenza: 21 febbraio 2014</p>

SENATO	CAMERA
<p>D.L. MILLEPROROGHE</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 30dicembre 2013, n. 150, recante Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (A.S. 1214).</p> <p>Iter: prima lettura Senato – Commissione I Affari costituzionali</p> <p>Scadenza: 28 febbraio 2014</p>	<p>D.L. EMERGENZA CARCERI</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (A.C. 1921).</p> <p>Iter: prima lettura Camera – Commissione II Giustizia</p> <p>Scadenza: 21 febbraio 2014</p>
<p>D.L. FUNZIONALITA' ENTI LOCALI</p> <p>Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali (A.S. 1215).</p> <p>Iter: prima lettura Senato – Commissione V Bilancio</p> <p>Scadenza: 28 febbraio 2014</p>	<p>PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA ELETTORALE</p> <p>(A.C. 3 e abbinate)</p> <p>Iter: prima lettura Camera – Commissione I Affari costituzionali</p>
<p>DDL PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE</p> <p>(A.S. 1212)</p> <p>Iter: prima lettura Senato, già approvato dalla Camera – Commissione I Affari costituzionali</p>	

(6)

Il governo delle marchette

Che il governo **Letta** non avesse i numeri necessari per fare le grandi riforme di cui necessita il Paese lo avevamo capito da un pezzo. I **tanti partitini** presenti in Parlamento **hanno ribadito la fiducia al premier** giusto un mese fa; tra questi i **gruppi “Per le autonomie”** e **“Grandi Autonomie e Libertà”**, i rappresentanti degli italiani all'esterno e delle minoranze linguistiche presenti in Italia. Tutti hanno strizzato l'occhio a Letta in cambio di qualche favore da inserire all'interno di questo o quel provvedimento “urgente”. Il premier ha preso nota, col risultato finale che **questo è sempre più il governo delle marchette**.

Lo ha dimostrato con **la legge di stabilità, distribuendo soldi con metodi che ci hanno fatto pensare alle vecchie finanziarie**: 5.520.000 euro annui per l'assunzione di 120 nuovi funzionari pubblici per la gestione dei Fondi strutturali europei; 5 milioni di euro per le imprese che si uniscono in Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI); 3 milioni di euro per il trasporto marittimo veloce di passeggeri tra le città di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni; 200 mila euro per uno studio di fattibilità finalizzato al miglioramento dell'offerta trasportistica nell'area dello Stretto di Messina; 500 mila euro per l'area marina protetta della zona di Grotte di Ripalta-Torre Calderina; 126 milioni di euro LSU Calabria; 2 milioni di euro per la comunicazione durante il semestre di presidenza italiana del consiglio dell'Ue; 900 mila euro alla Fondazione Memoriale della Shoah di Milano; 300.000 euro all'orchestra "I virtuosi italiani" di Verona; 100 milioni di euro al polo museale Eur S.p.a.; 2 milioni di euro per sostenere “progetti di ricerca e sviluppo del settore agroindustriale” in Sicilia orientale, con particolare riferimento “al reimpiego sostenibile degli scarti provenienti dalla lavorazione industriale degli agrumi”; 6 milioni di euro per la collaborazione televisiva con la Repubblica di san Marino; 1 milione di euro all'Orchestra del mediterraneo presso il Teatro San Carlo di Napoli; stabilizzazione dei precari delle Regioni, a piè di lista.

Il Governo ha nuovamente provato ad infilare marchette con il **“Salva Roma”** (su cui ha addirittura posto la questione di **fiducia**, ma a cui ha poi **dovuto rinunciare** dopo i pesanti richiami dell'opposizione e del Quirinale), che conteneva **“mance per tutti”**: dal Comune di Roma alla Calabria, dall'Umbria alla Sicilia; **soldi ed interventi localizzati, mirati, per singoli gruppi di potere**.

E ancora: accreditamenti presso le strutture sanitarie private e gli stabilimenti termali; norme in materia di inquadramento giuridico e trattamento economico dei dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria; l'istituzione della sezione operativa DIA presso l'aeroporto di Milano Malpensa; norme sull'accesso alla professione di revisore contabile; a ancora: lanterne semaforiche, modalità di composizione dei seggi elettorali, strutture della Croce Rossa e chi più ne ha più ne metta, fino ad arrivare alle famigerate **norme sulle slot machine** e sugli affitti d'oro.

E ora tocca ai due decreti mille proroghe, su cui sono confluite le disposizioni non approvate con il "Salva Roma": rimangono **alcune disposizioni molto critiche**, come quelle che riguardano la stessa Capitale, e ovviamente il Governo ha provveduto a **non reinserire le norme più "discusse"**; tutto però ci fa pensare che **proverà nuovamente a forzare la mano**. Per continuare a sopravvivere, a galleggiare, con la strana maggioranza di piccole intese che lo sostiene.



Per approfondire sui D.L.

"Milleproroghe"

leggi le Slide **530-531**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(7)

La frantumazione del Pd sotto lo schiacciasassi Renzi

Il segretario del Pd **Renzi** sta alzando il tiro. Ogni giorno che passa punta il dito contro presunti compagni di partito con il solo obiettivo di farli fuori, ridurli in frantumi, poco più che poltiglia. **Per lui esiste solo il verbo rottamare, la dignità delle persone è poca cosa.** Nei giorni scorsi abbiamo scritto che la sua linea politica è tornata a colorarsi di narcisismo e battutismo, dopo qualche apertura definita per certi versi interessante.

Con il “chi” riferito al viceministro dimissionario **Stefano Fassina**, il sindaco di Firenze ha spalancato la finestra sul suo mondo, un universo in cui contano solo i suoi sodali e le manie di protagonismo. La sua ossessione è scalzare **Enrico Letta**, che pure dovrebbe essere amico e collega di battaglie, occupando così la poltrona di primo ministro: se si comprende questo, si capisce anche il suo continuo scalpitare, agitarsi, darsi d’attorno senza concludere un granché.

Il Pd è sull’orlo di una scissione, “gli irrottamabili – come spiega oggi *Il Foglio* – masticano solitari uno strano sentimento di rivincita”. **Ugo Sposetti**, già tesoriere dei Ds, dice che **“il Pd non è Forza Italia e Renzi non è Berlusconi”**: se afferma una cosa, non può poi smentirla. A sinistra però non sono abituati a tener conto del verdetto popolare; e Renzi, scelto da circa tre milioni di persone, dovrebbe continuare a mediare, sentire questo o quello senza decidere. Rinviare all’infinito, mentre nessuno – compreso il Pd – può permettersi di perdere tempo.

Renzi ha azionato il suo schiacciasassi: la prima vittima è stata Stefano Fassina, possiamo immaginare chi saranno i prossimi agnelli da sacrificare. L’intero apparato di ex comunisti non starà di certo a guardare e **il Pd sarà destinato a frantumarsi in mille pezzi. Molto meglio la nostra unità, la nostra concretezza e voglia di esserci. Sempre e comunque.**

IIM

(8)

Brunetta a Radio anch'io

BERSANI: UOMO DI GRANDE STILE, TORNA PRESTO CON NOI

"Conosco Pier Luigi Bersani da 25 anni. Ha uno stile che viene da lontano e riconoscerlo da avversario e' un fatto bello della politica". "Ti abbraccio con forza. Torna presto a lavorare con noi, non fare il fannullone".

LEGGE ELETTORALE: PRIMA IL PARLAMENTO LA FARA', MEGLIO SARA'

“Dobbiamo affrontare la legge elettorale certamente perché la sentenza della Corte verrà fuori nelle prossime ore, nei prossimi giorni, speriamo il più presto possibile, e questo è un dato dirimente”. “La sentenza della Corte, per quello che sappiamo, ha di fatto delegittimato questo Parlamento, ha delegittimato la maggioranza, ha delegittimato il governo. Per cui prima questo Parlamento, sempre secondo la Corte, farà la nuova legge elettorale, meglio sarà, perché ritorneremo in presa diretta con la democrazia, con le regole del gioco. Non c'è altra soluzione, non si può pensare di fare finta di niente e far lavorare questo Parlamento come se la sentenza della Corte Costituzionale non ci fosse stata”.

“Questo è un fatto dirimente per tutti noi. La regola del gioco è questa. Siamo tutti noi sotto questa spada di Damocle. Prima il Parlamento rifarà la legge elettorale, meglio sarà”, conclude Brunetta.

LEGGE ELETTORALE: BIPOLARISMO, FARE PRESTO, ED ELECTION DAY

Sulla legge elettorale “Berlusconi si è espresso con molta chiarezza. Uno: ribadire il bipolarismo come condizione fondamentale attraverso un sistema maggioritario, un sistema che consenta la sera stessa dello scrutinio di sapere chi ha vinto e sapere chi ha perso, sapere chi governa e chi fa l'opposizione. Due: fare presto, prestissimo, per la sentenza della Corte. Tre: election day, cioè avere, possibilmente il 25 maggio, elezioni europee ed elezioni politiche insieme”.

Il Mattinale – 07/01/2014

“Dopodiché ci sono vari modelli sul piatto. Renzi ne ha scodellati tre, probabilmente ci possono essere anche altre scelte da fare. Noi oggi istituzionalmente ci vediamo proprio qui alla Camera: i capigruppo, i vice capigruppo, i responsabili delle Commissioni competenti di Camera e Senato, esponenti di partito. Ci riuniremo proprio per fare serenamente, tranquillamente, questa istruttoria”.

LEGGE ELETTORALE: SIAMO D’ACCORDO CON RENZI, FARE PRESTO

Sulla legge elettorale “noi lavoreremo alla luce del sole, senza tattiche, senza spiazamenti, per fare presto, perché su questo con Renzi siamo assolutamente d’accordo, occorre fare presto. Il Paese non reggerebbe un altro anno di melina, un altro anno di discussioni, di chiacchiere, di modelli, contro modelli, eccetera”. Ci sarà un incontro Renzi-Berlusconi? “È ovvio, Renzi ha detto che vuole fare incontri bilaterali, penso a partire dai maggiori partiti e quindi noi faremo l’istruttoria tecnico-istituzionale, dopodiché i leader si vedranno e decideranno”.

Il modello che piace di più a lei? “Questo conta poco. Quello che conta è avere un modello che ci consenta – questo sì, piace molto a me – di andare a votare per le elezioni politiche ed elezioni europee lo stesso giorno, il 25 di maggio. Per me questa è la cosa fondamentale, ma penso per tutto il mio partito, per Berlusconi che lo ha detto con un termine molto chiaro: election day. Anche perché andare a votare in un solo giorno è un grande risparmio sui costi elettorali”.

(9)

Saccomanni faccia le riforme. Le intendenze seguiranno

Al ministro **Saccomanni**, che fa del rispetto del **vincolo del 3%** nel rapporto deficit/Pil la sua ragion d'essere, anche in contrasto con il segretario del Partito democratico, **Matteo Renzi**, ricordiamo che la Commissione europea, quando lo scorso giugno ha chiuso la procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti del nostro paese, ci ha inviato una lettera con 6 raccomandazioni.

Piuttosto che tante chiacchiere e professioni di europeismo, il ministro Saccomanni ci spieghi, e spieghi all'Europa, che è preoccupata per noi, a che punto siamo e cosa intende fare su quei 6 punti.

- 1) **Sostenibilità dei conti pubblici.** L'Europa dice che il debito pubblico italiano non scende e che il rispetto del 3% del rapporto deficit/Pil è a rischio. Se è una questione di divergenza di stime sull'andamento del Pil, come sostiene il ministro Saccomanni, il problema si aggrava, non si risolve;
- 2) **Efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione.** Piuttosto che adottare le disposizioni attuative della riforma avviata dal governo Berlusconi, gli esecutivi Monti e Letta hanno fatto la "controriforma della PA";
- 3) **Settore bancario.** Nulla è stato fatto da Saccomanni per porre rimedio al fenomeno del *credit crunch*. Eppure le banche dovrebbe conoscerle bene;
- 4) **Mercato del lavoro.** I provvedimenti del ministro Giovannini si sono rivelati un fallimento. O il governo aspetta Renzi per risolvere i problemi della bassa competitività e della bassa produttività del sistema Italia?
- 5) **Riduzione della pressione fiscale.** No comment. Come si fa a discutere con chi viene da Marte? O con chi ha le traveggole agli occhi?
- 6) **Liberalizzazione delle *public utilities*.** Il governo non ne ha mai parlato. Forza Italia ne ha caldeggiato la soluzione nella Legge di stabilità. Sappiamo come è andata.

Perché l'esecutivo non si impegna a realizzare 6 riforme nel senso indicato dall'Europa? Può farlo senza conseguenze negative in termini di credibilità sui mercati internazionali se, nell'ambito dei "*Contractual agreements*" attualmente in discussione in sede europea, riuscirà a negoziare con la Commissione le risorse necessarie per l'avvio del processo riformatore oltre i vincoli di Maastricht. Per riportare finalmente il nostro paese su un sentiero virtuoso di crescita, condizione fondamentale per la sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo. Altro che Saccomanni!

IIM

(10)

Caro Angelino, che fai? Invece della sentinella antitasse apri le porte alla patrimoniale...

Caro **Angelino**, sei stato eletto per cancellare l'**Imu sulla prima casa** e invece ci farai pagare di più. Per un mese ti hanno fatto credere che avessi vinto la battaglia, invece si preparano a fregarti. Se davvero il governo (di cui in realtà faresti parte anche tu e su cui dovresti avere una certa influenza) ritoccherà a rialzo le aliquote della Tasi definite nella Legge di stabilità, avrai posto il sigillo sull'introduzione della **patrimoniale** nel sistema fiscale italiano.

A ottobre l'avevi più o meno scampata ponendo il tetto del 2,5% alle aliquote sulla prima casa e del 10,6% alla tassazione sulle seconde case. Ma adesso aumenteranno entrambe di un ulteriore un per cento e le aliquote saranno del 3,5% sulle prime case e dell'11,6% sulle seconde. **Come Monti, peggio di Monti.**

Ne deriva che il gettito derivante dalla **tassazione sulle prime case** ammonterà a **3 miliardi di euro** (solo uno in meno rispetto ai 4 miliardi di Monti) e quello derivante dalle **secondo case** supererà i **27 miliardi di euro. Totale: oltre 30 miliardi di euro.** E questo calcolo è fin troppo ottimista, perché non tiene conto della Tari (il cui gettito, lasciato alla totale discrezionalità dei singoli Comuni, è imprevedibile), né della reintroduzione dell'Irpef sulle seconde case.

In sintesi, rispetto all'Ici di Berlusconi del 2011, che dava un gettito di 10 miliardi all'anno, dal 2014 **il prelievo complessivo sugli immobili in Italia sarà più che triplicato: oltre 30 miliardi.** Una patrimoniale di fatto. Come fai, Angelino, ad accettare una simile violenza?

Per approfondire sul "Grande imbroglio dell'Imu"

leggi le Slide **460**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

Saccomanni ritiri il suo decreto Bankitalia, fatto così è da dilettanti allo sbaraglio

Banca d'Italia è un bene pubblico, e il tema della rivalutazione delle quote di partecipazione al suo capitale assume carattere di interesse generale e strategico.

Può occuparsene un governo che abbiamo visto essere non solo non all'altezza di questo compito, ma anche delegittimato in quanto sostenuto da una maggioranza incostituzionale in Parlamento? No, non può. **Primo.**

Secondo. L'operazione è partita male: il governo ha inserito la norma relativa alla rivalutazione del capitale della Banca d'Italia nello stesso provvedimento di "cancellazione" della seconda rata dell'Imu 2013 sulla prima casa. Ne deriva la non omogeneità delle materie contenute nel decreto. Cui si aggiunge la non effettiva necessità e urgenza dell'operazione. Insomma, **il governo ha sbagliato lo strumento normativo utilizzato.**

Terzo. Il decreto non è piaciuto neanche alla Banca Centrale Europea. Per 3 ordini di motivi:

- il testo del decreto è stato giudicato **carente delle informazioni necessarie** a comprendere il metodo utilizzato dal governo per il calcolo del valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- la Bce ha ricevuto richiesta di parere sul decreto solo 5 giorni prima dell'approvazione in Consiglio dei ministri, avvenuta il 27 novembre 2013, e anche l'iter parlamentare è cominciato prima che la Banca Centrale Europea si esprimesse nel merito. Con diplomazia, la Bce lo ha definito **"un caso di non consultazione"**. Ma è anche un grave sgarbo istituzionale;
- su pressione della Bundesbank, la Bce ha sancito che **il valore aggiornato delle quote varrà solo da gennaio 2015**. Quindi non nei bilanci 2013 delle banche azioniste, né tantomeno nei bilanci del 2014, anno in cui si svolgeranno gli *stress test* della Banca centrale Europea e dell'Autorità Bancaria Europea (Eba).

Quarto. Vengono meno così i 3 motivi fondamentali per cui il decreto nasceva: permettere alle banche italiane di rafforzare i propri bilanci in vista degli *stress test*; riaprire, di conseguenza, i rubinetti del credito a famiglie e imprese; vantaggi in termini di gettito per lo Stato. Nulla di tutto ciò. Amen.

(12)

Rassegna stampa

Intervista di Laura Ravetto a *La Repubblica* – “La responsabile comunicazione Deborah Bergamini mi ha assicurato la sua personale estraneità. Le credo.” Laura Ravetto commenta la presunta esistenza di una lista di parlamentari azzurri da mandare nei talk show televisivi. “Forse un’esigenza di maggiore rotazione c’è, di maggiore equilibrio. Suggerisco anche di verificare i dati di ascolto, per valutare il gradimento degli spettatori. Se metteremo da parte invidie e gelosia spicciola, ci sarà meno spazio per elucubrazioni e veleni. Nella stagione passata nei talk si avvicendavano giusto Lupi e Lorenzin, Lorenzin e Lupi. Il nostro è un elettorato moderato, ma non ama certo le gatte morte. Piacciono le persone toste e decise, senza mai cedere all’aggressività. E’ il profilo del nostro presidente Berlusconi, ironico nell’equilibrio, moderato ma anche deciso”.

Intervista di Francesco Nitto Palma a *Il Mattino* – “De Siano, il nuovo coordinatore di Forza Italia in Campania, è una persona di grande equilibrio ed esperienza: è stato consigliere provinciale e regionale, deputato e oggi senatore. Il presidente Berlusconi ha ascoltato le proposte in campo e poi ha deciso”. Forza Italia – spiega Nitto Palma – dovrà essere “un partito aperto, radicato sul territorio, che sappia dialogare con la gente ed ascoltarla. Un partito dinamico, che sappia premiare chi è più bravo senza avere paura di favorire i migliori. Le scissioni non piacciono molto agli elettori. Si guardi a ciò che è successo con Fini. E poi gli eletti sono diversi dagli elettori. Alfano può contare su una pattuglia di cinquanta parlamentari, pari a un terzo di quelli del Pdl, mentre con noi sono rimasti gli altri due terzi. Ma i sondaggi dicono che il Nuovo Centrodestra è al 6 per cento mentre noi siamo al 21. Essere coordinatore del partito in Campania è stato un privilegio, ne sono orgoglioso. Abbiamo vinto grandi battaglie e raccolto 94mila firme per il referendum su 480mila totali. Ho scoperto una città e una regione uniche, abitate da persone intelligenti e generose. Tornerò spesso, e non solo perché sono stato eletto qui”.

IIM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Amedeo La Mattina - La Stampa: “Aria nuova in Forza Italia. Il Cavaliere sceglie Toti. Sarà il suo rottamatore. Il direttore pronto a lasciare il Tg4 per rinnovare il partito. Berlusconi lo vuole coordinatore unico o vicepresidente. Ma dovrà passare sul cadavere di una nutrita schiera di nemici e su Verdini. Toti minimizza ‘Io e Denis siamo toscani, insieme ci facciamo grandi risate. Lui è un vero uomo macchina si troverà un accordo. Bisognerà lavorare di fioretto non di sciabola, ma Forza Italia deve profumare di nuovo deve tornare competitiva’. Ha detto di essere pronto al salto nella primissima fila di una ‘Forza Italia davvero rinnovata, che abbia un profilo moderato, non quello dei falchi’”.

Antonio Calitri – Il Messaggero: “Forza Italia, il fattore Francesca scatena la rissa. Minacce di scissione in Campania, in Calabria e Veneto. Alta tensione per i nomi imposti da Pascale come coordinatori. Oggi vertice con ad Arcore con Verdini per provare a ricompattare il partito. Rinviato a domani il ritorno a Roma con il vertice sulla legge elettorale. Sempre più gelo con i falchi. Repetti fidanzata di Bondi bocciata in Piemonte. L’ala dura riesce a imporre solo Parisi in Toscana”.

Carlantonio Solimene – Il Tempo: “Deborah, la generalessa che fa tremare i veterani. E ce l’ha coi cronisti. Dall’intervista ‘per caso’ al Cav agli scontri con Verdini: l’ascesa nel partito dell’ex direttrice del marketing Rai. Nonostante lo scandalo intercettazioni. Furiosa non ha gradito la pubblicazione su Il Tempo delle immagini del Capodanno ad Arcore. Che la black list degli impresentabili in tv esista o meno, per i parlamentari di Fi poco cambia. Perché del pugno di ferro di Deborah si erano accorti da tempo”.

Alberto Di Majo – *Il Tempo*: “Veleni e gelosie, caos in Forza Italia. L’ultima polemica sulle presunte ‘istruzioni’ della Bergamini ai Tg. Il sospetto: vorrebbe escludere Santanchè, Gasparri e Comi. Lei nega. Il partito smentisce. Berlusconi ha chiarito che vuole nel movimento facce nuove. L’ipotesi è che Fiori e Toti affianchino Marina Berlusconi. Sarebbe lei, nonostante le smentite, la candidata di Forza Italia alle elezioni politiche”.

Lorenzo Fuccaro – *Corriere della Sera*: “Modello spagnolo, così Forza Italia si prepara a trattare. Vertice tra i big. Sarà un incontro allargato, al quale parteciperanno i due capigruppo di Camera e Senato, i due vice, Sisto, Donato Bruno, Bondi e Verdini. Berlusconi, che resterà a Milano fino a domattina, segue la questione pronto a intervenire anche con un faccia a faccia con Renzi, ma al momento non ci sono conferme”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Renzi accelera sulla riforma. ‘Accordo subito con chi ci sta’. Sherpa in azione. Berlusconi vuole il sistema spagnolo. Voci di un incontro del leader Pd con Verdini. La preoccupazione di Alfano. Incontro a Montecitorio tra Verdini, capigruppo e vice, oltre a Bruno e Sisto, per valutare le tre pietanze del menu offerto da Renzi: Mattarellum corretto, sistema spagnolo e doppio turno di coalizione. Sembra che Renzi abbia parlato di persona con Verdini, a sua volta reduce da un incontro ad Arcore con Berlusconi”.

Emilia Patta – *Il Sole 24 Ore*: “Legge elettorale, incognita Consulta. Renzi attende Fi. Berlusconi tentato di convergere sul Mattarellum corretto per sparigliare. Nel mirino dei giudici costituzionali potrebbe finire anche il premio di maggioranza: in questo caso resterebbe in campo solo il modello dei sindaci”.

(14)

Ultimissime

GOVERNO. LETTA AVVIA CONSULTAZIONI, OGGI SCELTA CIVICA

Al via nel pomeriggio gli incontri del premier Enrico Letta con i partner di maggioranza per la definizione del patto di coalizione 'Impegno 2014'. A Palazzo Chigi e' il turno oggi di Scelta Civica.

ITALIA-TURCHIA: SLITTA VERTICE, LETTA IMPEGNATO IN PATTO GOVERNO

Nel corso di una cordiale conversazione telefonica, il presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha informato il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, della decisione di posticipare il vertice intergovernativo previsto per il 17 gennaio a Istanbul. Il posticipo, informa una nota, in ragione degli impegni connessi alla definizione di "Impegno 2014", il contratto di coalizione tra le forze politiche della maggioranza di Governo. La nuova data del vertice italo-turco verrà definita nelle prossime settimane.

BERSANI: OSPEDALE, CONDIZIONI STABILI DOPO NOTTE TRANQUILLA CONTINUA REGOLARMENTE DECORSO POST-OPERATORIO DEL LEADER PD

Continua regolarmente il decorso post-operatorio dell'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, ricoverato al Maggiore di Parma nel reparto di rianimazione dopo il malore di domenica e l'intervento chirurgico d'urgenza. Fonti ospedaliere confermano che il paziente ha trascorso una "notte tranquilla e serena; i parametri sono nella norma ma la prognosi resta ovviamente ancora riservata". Non sono previsti bollettini medici in mattinata, ma solo uno questo pomeriggio alle 15:30.

GERMANIA: TASSO DISOCCUPAZIONE STABILE A DICEMBRE AL 6,9%

Rimane stabile in Germania il tasso di disoccupazione. A dicembre infatti, la disoccupazione rimane ferma al 6,9%. Lo rende noto l'ufficio di statistica federale tedesco. In lieve calo invece i disoccupati, scesi il mese scorso di 15 mila unità.

FISCO: CONFCOMMERCIO, TASSE OLTRE 44% NEL 2013 E NEL 2014

La pressione fiscale e' salita al 44,3% nel 2013, "nuovo record assoluto nella storia del nostro Paese dopo quello già raggiunto nel corso del 2012", e la previsione e' di "un livello stabile ben oltre il 44% anche nel 2014. Uno scenario che, per riavviare il processo di crescita, richiede più coraggio e più incisività nei tagli alla spesa pubblica e, soprattutto, politiche fiscali dal lato dell'offerta, a cominciare da una incisiva riduzione degli oneri fiscali che gravano sui fattori produttivi, primo fra tutti il lavoro".

IIM

(15)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 27 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
ISPO 24/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3
IPR 20/12/2013	19	6,5	3,5	2,5	2,3	33,8
SWG 20/12/2013	20,8	5,7	4,7	2,4	1,2	34,8
Tecnè 19/12/2013	23,3	5,3	3,4	2,8	1,4	36,2
IPSOS 10/12/2013	21,8	7,5	3,3	1,8	1,6	36
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5

IIM

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Sisto

Ravetto

Nitto Palma

Sacomanni

Grillo

Vendola

Salvini

Sposetti

TEMI

- ◆ Election Day
- ◆ Riforma legge elettorale
- ◆ I modelli elettorali
- ◆ I leader extra-parlamentari
- ◆ Il calendario parlamentare
- ◆ Governo delle marchette
- ◆ Caos Pd
- ◆ Brunetta a Radio anch'io
- ◆ I 6 punti degli impegni dell'Italia
- ◆ Imu
- ◆ L'incredibile Saccomanni
- ◆ Bankitalia
- ◆ L'organizzazione del partito
- ◆ Sondaggi centrodestra

IIM

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

I Discorsi della libertà

Per approfondire vedi il **link**
<http://www.freenewsonline.it/?p=2530>

**Il dibattito sulla riforma
della legge elettorale**

Per approfondire leggi le Slide **521-522-523-524**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno**
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM